

Preoccupa il quadro della situazione economica in provincia: «In forte calo la produzione»

DI BEPPE MALÒ

» Per raccontare la presentazione dei dati e dei concetti esposti nel corso della presentazione dell'indagine congiunturale elaborata dal Centro studi dell'Unione Industriale di Cuneo, tutto sommato, sarà meglio cominciare dalla fine. Citando quel "nonostante tutto abbiamo il dovere di essere ottimisti" con cui il presidente Gola ha chiuso l'incontro che si è svolto venerdì scorso presso la sala "Michele Ferrero"; nella sede cuneese del sindacato industriale.

In verità il quadro delineato dagli interventi del direttore Giuliana Cirio, dalla responsabile del Centro studi Elena Angarano e dallo stesso presidente Mauro Gola era in perfetta sintonia col cielo grigio e invernale di un incredibile 24 luglio. «In questo momento - così ha aperto la sua relazione il presidente Gola - per quanto riguarda i dati della produzione e dell'occupazione siamo tornati al 2009 e alla crisi innescata dal fallimento della Lehman Brothers. I dati, o meglio i "sentiment" espressi dai nostri associati per quanto riguarda il landamento del prossimo trimestre sono peggiori di quanto osservato nei primi sei mesi del 2020. E' vero che la Fase due ha portato un consistente miglioramento di alcuni parametri, specialmente per le aziende che fanno export, ma il contesto è così dominato da

«Di doman non v'è certezza»

	L'unica certezza è l'incertezza
	I mercati emergenti non sono più il traino della crescita mondiale
	Il commercio internazionale verso una ulteriore frammentazione
	Aumentano le divergenze economiche tra Paesi dell'Area Euro
	Cala l'occupazione e si ampliano le disuguaglianze sociali
	Debito > 100% del PIL per la prima volta nella storia dell'UEM
	Pil Italia ai livelli pre-Covid solo nel 2025, nel 2020 perdita del 10,1%
	Caduta storica dei consumi in media d'anno: -9%
	Effetti settoriali sull'occupazione

La slide di apertura della presentazione dei dati congiunturali del Centro Studi Unione Industriale di Cuneo

Le previsioni aziendali tra dubbi e incertezze

L'Unione Industriale: «Dobbiamo essere ottimisti»

segni negativi da rendere impossibile, almeno per ora, ogni inversione di tendenza». Un dato perfettamente espresso dal -30% che gli imprenditori stimano essere il calo del settore turistico nei prossimi tre mesi: quelli consacrati alle vacanze. Del resto lo scenario di una crisi nata "simmetrica" (cioè ugualmente grave per tutti i Paesi riconducibili ad uno stesso contesto monetario, ad esempio l'area Euro) e in via di evoluzione verso una progressiva "asimmetria" è tale da creare gli elementi per la tempesta perfetta sui mercati: la mancanza di

certezze e di ogni prospettiva di stabilità ancora per lungo tempo. Un quadro in cui le imprese non fanno investimenti, riducono la produzione in funzione del calo delle commesse, utilizzano poco i macchinari, possono avere crisi di liquidità e, ma in questo senso il peggio deve ancora venire, riducono la forza lavoro facendo decollare la cassa integrazione e il ricorso agli ammortizzatori sociali.

Cala l'occupazione

«In tutti i settori - ha precisato Mauro Gola - si lavora a vista

e abbiamo una forte contrazione della marginalità. Se a maggio l'export è ripartito (+35%), prosegue la gelata sui consumi interni (-9%) che porta con sé la prospettiva di un forte calo dell'occupazione (-85mila persone) per un calo ipotizzato nella misura del 14,7% nei prossimi tre mesi. Le prospettive per il mercato del lavoro si prevedono molto difficili nella seconda parte dell'anno anche in funzione del probabile calo (-24%) del settore dei servizi». Un aiuto dovrebbe arrivare dagli euro che l'Europa metterà a disposizione dell'Italia (82 miliardi) attraverso il recove-

I NUMERI DELLA CRISI

CUNEO: PREVISIONI MANIFATTURIERO

Indicatore	3° TRIM	2° TRIM.
Produzione totale	-27,6%	-18,1%
Nuovi ordini	-35,5%	-19,2%
Ordini export	-33,9%	-9,5%
Occupazione	-14,7%	-2,7%
Redditività	-40,1%	-22,0%
Previsioni ricorso CIG	42,9%	20,1%
Ritardi negli incassi	57,7%	37,6%
Tempi medi di pagamento	83 g	75 g

CUNEO: PREVISIONI SERVIZI

Indicatore	3° TRIM	2° TRIM.
Livello di attività	-24,1%	-20,7%
Nuovi ordini	-26,4%	20,7%
Redditività	-33,3%	-23,2%
Occupazione	-10,3%	-1,2%
Previsioni ricorso CIG	27,7%	25,0%
Ritardi negli incassi	47,7%	43,0%
Tempi medi di pagamento	62 g	67 g

ry fund. L'incognita però deriva dal fatto che si tratta di risorse che saranno disponibili solo nel 2021. Quando tuttavia, si può facilmente leggere tra le parole, l'arrivo del 118 potrebbe anche essere ormai tardivo.

Imprese in difficoltà

Il direttore Giuliana Cirio ha posto l'accento sulla difficoltà che le imprese hanno nel cantare e portare la Croce. «Al sistema produttivo - ha spiegato - si chiede oggi di essere cerniera tra il mercato del lavoro e la crisi dell'occupazione. Di svol-

gere cioè un ruolo sociale a fronte di una situazione di falsità della mobilità del lavoro. Che è "drogato" dal blocco dei licenziamenti e porta le imprese al di là della responsabilità sociale delle imprese. I nostri associati temono un aumento della Cig del 43% nel corso del terzo trimestre 2020. La situazione si complica con i timori (+57% degli intervistati si è espresso in questo senso) di una forte sofferenza per gli incassi da privati mentre, in questo senso, la pubblica amministrazione, per fortuna, si va dimostrando particolarmente virtuosa». ♦